

**Intervento del prof. Enzo Cheli, Presidente della Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, al Forum sulla televisione digitale terrestre (Roma, 28 ottobre 2003)**

1. Desidero innanzitutto ringraziare L'Aeranti-Corallo - e, in particolare il suo coordinatore avv. Mario Rossignoli - per l'invito che mi è stato rivolto e che mi consente di portare a questo Forum il saluto dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Vedo dal programma dei lavori che l'Autorità è presente in forze sia nella sessione odierna che in quella di domani, e questo è la testimonianza migliore dell'attenzione con cui stiamo seguendo i problemi del mondo dell'emittenza locale: un'attenzione che viene oggi a rafforzarsi, nel momento in cui l'emittenza locale è chiamata a misurarsi con il percorso dell'innovazione tecnologica legata allo sviluppo del digitale terrestre.

2. Come sappiamo, questo passaggio dalla tecnologia analogica a quella digitale nell'emittenza televisiva è ormai avviato in tutti i 28 paesi dell'Europa allargata. Il dato è emerso con chiarezza alla fine della scorsa settimana nella Conferenza indetta dal Governo italiano che si è svolta a Cernobbio proprio sul tema della transizione al digitale.

Mi sembra quindi giunto il momento di definire con maggiore precisione i tempi e i modi di questa transizione.

La Commissione europea, nella comunicazione emanata alla metà del settembre scorso e dedicata al tema dello "switchover" digitale e dello "switch-off" analogico, ha posto molto l'accento sulla diversità dei vari contesti nazionali, in considerazione della varietà delle regole che hanno storicamente caratterizzato l'evoluzione dei sistemi radiotelevisivi dei vari paesi europei. Da qui l'esigenza - sottolineata in tale comunicazione - di differenziare i tempi e i modi della transizione in ragione delle specificità dei contesti sociali, economici e normativi dei diversi paesi. E' evidente che questo richiamo assume un valore particolare per un paese come il nostro, dove lo sviluppo del sistema radiotelevisivo ha manifestato, nel corso del tempo, connotazioni molto peculiari e che possono riassumersi : a) in primo luogo, nella completa assenza di una televisione via cavo, sia a livello nazionale che locale; b) in secondo luogo, nella conseguente forte saturazione dello spettro frequenziale analogico, una saturazione che ha reso e rende tuttora problematico l'ingresso nel mercato di nuovi operatori, sia a livello nazionale che locale; c) in terzo luogo, nella rigidità che, in ragione delle due condizioni prima ricordate, questo mercato ha manifestato e seguita a manifestare nella distribuzione

delle risorse, sia tecnologiche che economiche, anche in relazione allo squilibrio che in questa distribuzione si colloca tra livello nazionale e livello locale.

E questo può spiegare il rilievo che assume oggi, per l'Italia, questa transizione - un rilievo certamente superiore a quello che si manifesta nella maggior parte dei paesi europei - rilievo che si collega al fatto che il digitale terrestre viene oggi a rappresentare lo strumento alternativo più idoneo a superare quelle rigidità, quelle strozzature e quegli squilibri che abbiamo ora richiamato e che tuttora caratterizzano il mercato della televisione analogica.

3. Vediamo, dunque, come l'emittenza locale viene a collocarsi in questo percorso differenziato (e anche accelerato) che l'Italia - fin dalla legge n. 66 del 2001 - ha imboccato nei confronti della transizione in atto. Anche se non è facile esprimere previsioni sicure nei confronti di un mercato ancora allo stato nascente, ritengo che il digitale terrestre venga oggi a rappresentare, anche per l'emittenza locale, una grande occasione di crescita e rinnovamento almeno con riferimento a tre piani.

In primo luogo con riferimento al piano del potenziamento delle reti e del miglioramento della qualità trasmissiva, che l'uso efficiente dello spettro frequenziale in tecnologia digitale è naturalmente destinato a determinare. Sia la legge 66 del 2001 sia l'art. 7 della legge di sistema in corso di approvazione offrono precise indicazioni in questo senso, valorizzando, tra l'altro, il richiamo allo strumento dei consorzi e delle intese.

In secondo luogo, l'avvento del digitale potrà rappresentare per l'emittenza locale una occasione di crescita sul terreno dei contenuti, sia con riferimento alla diversificazione delle attività editoriali che verrà perseguita dai nuovi fornitori di contenuti che con riferimento allo sviluppo che avranno i nuovi servizi legati all'interattività.

In terzo luogo, infine, il passaggio al digitale potrà offrire all'emittenza locale motivi di sviluppo e arricchimento anche sul terreno culturale, e questo tanto attraverso l'approfondimento della specificità dei linguaggi legati alla varietà dei contesti locali, quanto attraverso il rafforzamento del tessuto democratico del paese, che lo sviluppo di servizi interattivi diffusi sul territorio verrà a favorire, con una conseguente più stretta connessione tra istituzioni e cittadini.

Per tutte queste ragioni mi sembra, quindi, che il mondo dell'emittenza locale debba oggi guardare alla fase che si sta avviando con fiducia e disponibilità, nella consapevolezza che

questa fase è certamente destinata a restare come una delle tappe più importanti dell'intera storia della comunicazione televisiva.

4. Infine, e per concludere, vorrei anche accennare al ruolo che l'Autorità ha sinora svolto o svolgerà nel futuro prossimo al fine di favorire, attraverso la propria azione regolatoria, il processo di transizione in corso.

Su questo piano vorrei ricordare che la nostra Autorità - proprio in ragione della sua origine legata alla convergenza, tecnologica, economica e regolamentare - si è sempre molto applicata ai problemi dell'avvento della tecnologia digitale terrestre nel settore televisivo. Il percorso che oggi stiamo sviluppando ha trovato, infatti, il suo primo nucleo di riflessione nel Comitato per lo sviluppo dei sistemi digitali, che l'Autorità istituì nel 1998 con l'apporto degli operatori e dell'industria elettronica, e che produsse, nel 2000, un Libro bianco sulla televisione digitale terrestre, dove venivano indicate le opzioni fondamentali relative allo sviluppo di questo mezzo.

Le conclusioni di questo Libro bianco vennero poi a ispirare sia la legge n. 66 del 2001, dove si poneva la prima disciplina del digitale terrestre e si indicava nel 2006 la data dello "switch-off", sia il regolamento sulla radiodiffusione terrestre in tecnica digitale che l'Autorità emanò nel 2001, dove si sviluppava la distinzione tra operatori di rete e fornitori di servizi che resta fondamentale nell'impianto dell'intero sistema della televisione digitale. Subito dopo l'Autorità - in collaborazione con il Ministero - si impegnava nel varo dei piani nazionali di assegnazione delle frequenze digitali per la diffusione sia sonora che televisiva, piani approvati rispettivamente il 31 luglio del 2002 (delibera n. 249/02) ed il 29 gennaio di quest'anno (delibera 15/03) e che dovranno essere presto integrati da una pianificazione di secondo livello, proprio al fine di garantire all'emittenza locale ulteriori risorse.

Poste così le regole fondamentali della transizione - in sintonia con le scelte operate dal potere legislativo - l'Autorità si trova ora impegnata ad emanare - entro il 31 marzo prossimo - un nuovo regolamento diretto a garantire l'accesso alle reti dei fornitori di contenuti in condizioni di parità di trattamento. Questo regolamento dovrà tenere conto, per quanto concerne l'emittenza locale, della qualità della programmazione, del pluralismo informativo a livello locale, della natura comunitaria e sociale delle emittenti, nonché della tutela delle minoranze linguistiche. Questo regolamento verrà ad ispirarsi al principio del *must carry* richiamato dalle nuove direttive comunitarie sulla comunicazione elettronica (v. in particolare l'art. 31 della direttiva 2002/22 sul servizio universale) e

assumerà pertanto un rilievo fondamentale, dal momento che l'accesso alle reti e alle piattaforme digitali verrà a rappresentare, nel nuovo scenario della "Società dell'informazione", una delle condizioni essenziali per l'esercizio della libertà costituzionale di espressione del pensiero mediante l'uso del mezzo televisivo.

5. Vediamo, quindi, che la transizione al digitale terrestre, che l'Italia ha ormai avviato con molto impegno - per taluni aspetti anticipando anche il quadro tracciato dalle nuove direttive comunitarie sulla comunicazione elettronica - è un processo molto complesso e articolato. Un processo che impone, cioè, in ragione della sua complessità, l'azione coordinata di centri e soggetti diversi: dei centri del potere politico e amministrativo (Parlamento; Governo; Autorità di regolazione) investiti del compito di fissare le regole del nuovo mercato e di promuoverne lo sviluppo anche attraverso incentivi adeguati ; dei soggetti (operatori di rete, fornitori di servizi e contenuti; industria elettronica; associazioni di consumatori, ecc.) che guidano ed orientano le forze e le scelte di questo mercato. Oggi si discute molto sull'adeguatezza della data del 2006, come termine ultimo indicato dalla legge per lo "switch-off" analogico, termine che resta il più breve tra quelli indicati in sede europea.

Senza eccedere in ottimismo, personalmente sono portato a pensare - nonostante il tempo inutilmente trascorso dal 2001 - che questo termine possa rappresentare ancora un obiettivo possibile, quanto meno sul terreno dell'adeguamento tecnologico. Ma questo pur sempre a condizione che il mercato possa essere stimolato e favorito, senza ulteriori ritardi attraverso regole appropriate, incentivi adeguati, scelte coraggiose e lungimiranti degli operatori. A queste scelte è oggi chiamato anche il mondo dell'emittenza locale, che, alla fine, sarà forse il settore più coinvolto, anche in ragione della sua diffusione capillare sul territorio, nel processo di innovazione in atto.

Per questo siamo ben lieti di porgere in questa occasione il nostro saluto ed il nostro augurio, pronti come sempre a raccogliere i suggerimenti che da questa giornata potranno emergere per il nostro lavoro.